

## COMMISSIONE VI.

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

## XLVII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 11 MAGGIO 1951

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TESAURO

INDICE	PAG.	PAG.
<b>Congedo:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	381	
<b>Comunicazione del Presidente:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	381	
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>		
MARCHESI . . . . .	382	
PRESIDENTE . . . . .	382	
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		
PIERANTOZZI ed altri: Collocamento a riposo del personale direttivo e insegnante degli istituti secondari e di istruzione artistica di ogni ordine e grado. ( <i>Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ). (1779-B) . . . . .	382	
PRESIDENTE . . . . .	382	
PIERANTOZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	382	
<b>Disegno di legge (Discussione):</b>		
Aumento di un posto di professore di ruolo nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, da destinare all'insegnamento di fisica terrestre. (1925) . . . . .	382	
PRESIDENTE . . . . .	382, 383, 385, 387	
VETRONE, <i>Relatore</i> . . . . .	382, 386	
CESSI . . . . .	383, 384, 385	
ERMINI . . . . .	384, 385, 386	
MEDI . . . . .	384, 385	
		VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . . 385, 386, 387 CREMASCHI CARLO . . . . . 385 GIAMMARCO . . . . . 385 SILIPO . . . . . 386 BERTOLA . . . . . 386 CARONIA . . . . . 386 AMBRICO . . . . . 387 EBNER . . . . . 387 LOZZA . . . . . 387
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 387
		<hr/>
		<b>La seduta comincia alle 9,30.</b>
		FAZIO LONGO ROSA, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. ( <i>È approvato</i> ).
		<b>Congedo.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Berti Giuseppe fu Giovanni.
		<b>Comunicazione del Presidente.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che il deputato Medi sostituisce il deputato Moro Aldo per la discussione del disegno di legge n. 1925.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

MARCHESI. Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, di modo che sia discussa per prima la proposta di legge Pierantozzi ed altri n. 1779-B.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

(È approvata).

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Pierantozzi ed altri: Collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante degli istituti secondari e di istruzione artistica di ogni ordine e grado. (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1779-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei deputati Pierantozzi, Diecidue, Sallis, Ermini, Ambrico, Tesauro e Fabriani: « Collocamento a riposo del personale direttivo e insegnante degli istituti secondari e di istruzione artistica di ogni ordine e grado ».

Questa proposta di legge ritorna alla nostra Commissione, dopo che è stata modificata dalla Commissione competente del Senato.

In assenza del relatore, onorevole Diecidue, prego l'onorevole Pierantozzi di sostituirlo, riferendo sulla modifica apportata dalla Commissione senatoriale all'articolo unico.

PIERANTOZZI, *Relatore*. Il Senato ha esaminato la nostra proposta di legge, e l'ha approvata così come era nella sua originaria formulazione, ha, cioè, soppresso la possibilità, introdotta in sede di discussione dalla nostra Commissione, che il collocamento a riposo avvenga tra i 65 e i 70 anni, qualora siano stati compiuti 40 anni di servizio. E, in effetti, anche a me pare che questa possibilità sia stata accolta dalla nostra Commissione senza un approfondito esame delle sue conseguenze. Essa, infatti, poteva portare a dei risultati diversi da quelli voluti. Per esempio, vi può essere un insegnante che a un certo momento, per suo comodo, chiede la aspettativa; sta fuori della scuola tre, quattro, cinque anni, che non contano ai fini dello stato di quiescenza; quindi, rientra nella scuola e il suo servizio riprende il corso regolare. In tal caso, in forza dell'emendamento che noi avevamo introdotto, la sua negligenza gli porterebbe il beneficio di restare in servizio fino a 70 anni.

Ritengo, perciò, che si debba accettare la modifica apportata dalla Commissione del

Senato al testo già da noi approvato, sopprimendo cioè le parole: «...ove non abbiano, dopo il 65° anno, compiuto 40 anni di servizio ».

PRESIDENTE. Do lettura del nuovo testo dell'articolo unico, quale ci è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento:

« I presidi, i direttori e gli insegnanti degli istituti d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado, nonché i direttori e gli insegnanti degli istituti di istruzione artistica, sono collocati a riposo al termine dell'anno scolastico in cui compiono il 70° anno di età.

Gli articoli 2 e 3 del regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 565, convertito nella legge 13 giugno 1935, n. 1346, sono abrogati ».

Pongo in votazione la modifica approvata dal Senato.

(È approvata).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Aumento di un posto di professore di ruolo nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, da destinare all'insegnamento di fisica terrestre. (1925).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento di un posto di professore di ruolo nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, da destinare all'insegnamento di fisica terrestre ».

Prego il relatore, onorevole Vetrone, di svolgere la sua relazione.

VETRONE, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame giunge quanto mai opportuno, perché tende ad ovviare, almeno in parte, le gravi deficienze che da noi si registrano nel campo della formazione dei giovani che si dedicano allo studio di una scienza che non solo si impone alla attenzione dei cultori del sapere, ma anche, direi, dei governanti.

A tutti sono noti i contributi apportati dalle scienze sperimentali al progresso della vita civile, e tra queste, in particolare, dalla fisica, con i suoi brillanti risultati sia di ordine teorico, sia nel campo pratico. La fisica ha assunto uno sviluppo così ampio che oggi non la si può più considerare come un'unica disciplina, essendo stato necessario derivare da essa tanti altri rami di sapere, ognuno dei quali, a sua volta, è così ampio da richiedere ulteriori specializzazioni. La fisica terrestre, senza alcun dubbio, è uno di questi rami e

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1951

occupa un posto di primaria importanza; non credo sia azzardato dire che essa, in questi ultimi tempi, insieme con la fisica nucleare, va rivoluzionando il mondo scientifico. Le sue conquiste di ordine pratico sono notevolissime: basti ricordare la pioggia artificiale, la previsione del tempo, la propagazione delle radio-onde, le indagini sulla ionosfera, sulla radioattività, sui raggi cosmici, senza dire della sismologia, che consente di studiare la struttura interna del sottosuolo, ad esempio, per l'individuazione dei giacimenti minerali.

L'Italia, che è stata la nazione che ha dato il via allo sviluppo della fisica terrestre, si trova ad avere ora solo due cattedre di questa materia, una a Napoli e una a Genova, mentre nelle più importanti Università di altri paesi esistono, oltre alle cattedre di fisica terrestre, anche cattedre di ruolo per le sue specializzazioni.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, avvertita la necessità di dare un carattere stabile all'insegnamento della fisica terrestre, che oggi è affidato ad un professore incaricato, considerato anche che la fisica terrestre è una delle materie fondamentali per il conseguimento della laurea in geologia e una delle materie più utili per il conseguimento della laurea in fisica e in fisica e matematica, ha più volte espresso il desiderio di avere una cattedra di ruolo di fisica terrestre in aggiunta a quelle previste dalla tabella *D* del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni.

L'Istituto nazionale di geofisica, con sede in Roma, che è un ente di diritto pubblico sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, avendo tra gli altri scopi, come è detto nel suo statuto all'articolo 2, quello di «concorrere alla formazione del personale scientifico e tecnico nel campo della geofisica ed al perfezionamento dei mezzi di studio», con una deliberazione unanime del Consiglio di amministrazione, ha consentito che dalla sua dotazione di 76 milioni — per precisare, ricordo che tale dotazione annua è stata portata a 76 milioni recentemente, con legge n. 1138, del 28 dicembre 1950 — venga sottratta, permanentemente, la somma di lire 1.400.000 necessaria per la istituzione della cattedra di ruolo di fisica terrestre presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nell'Università di Roma.

Ed il presente disegno di legge provvede appunto, nell'articolo 1, alla istituzione della cattedra presso tale Facoltà; e nell'articolo 2 alla diminuzione permanente, per l'importo

di lire 1.400.000, del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale di geofisica. Inoltre, detto Istituto, dato il carattere sperimentale dell'istituenda cattedra, mette a disposizione della stessa gli assistenti, i laboratori sperimentali, l'attrezzatura e tutto quanto può essere utile per l'insegnamento di tale materia.

Il Consiglio di amministrazione dell'Università di Roma, come anche il Senato accademico, hanno espresso il loro voto favorevole; così pure la IV Commissione finanze e tesoro di questa Camera ha espresso parere favorevole per quanto riguarda la parte finanziaria.

Convinto che la istituzione di una cattedra di ruolo di fisica terrestre presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Università di Roma contribuirà certo al potenziamento sia scientifico che didattico di questa importante materia, convinto altresì che apporterà un contributo efficace alle varie attività cui serve la fisica terrestre, attività che si ravvisano particolarmente utili per l'economia del nostro paese, mi permetto di proporre alla Commissione l'approvazione del presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CESSI. Relativamente all'opportunità di dare maggiore sviluppo a questo insegnamento, non ho nulla da obiettare. Io stesso, molti anni fa, patrocinai all'Università di Padova la istituzione, attraverso le vie normali, di questa cattedra, che poteva allora essere coperta assai degnamente da un uomo del massimo valore e altamente apprezzato quale il professore Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico di Trieste. Allora, questa proposta, attraverso le vie normali, non poté avere piena attuazione; come non la poté avere una analoga proposta fatta dalla Università di Torino poiché il Consiglio superiore la respinse.

Perciò, sulla necessità di dare maggiore incremento a questa materia, ripeto, sono pienamente consenziente. E credo anche di aver sostenuto sempre quelle che sono le esigenze fondamentali della ricerca scientifica e la necessità di dare ad essa una vera e propria organizzazione stabile e i mezzi opportuni e indispensabili per uno sviluppo pieno delle ricerche e delle indagini.

Quello che, però, non posso accettare in questo progetto di legge è la procedura che si attua: una procedura la quale, in un caso singolo e specifico, introduce una modifica capitale all'attuale ordinamento universita-

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1951

rio e, anzi, capovolge quella che è la struttura dell'ordinamento stesso.

Questo, infatti, stabilisce il numero di cattedre di ruolo per ogni facoltà, ma non stabilisce gli insegnamenti che debbono essere impartiti, questa scelta essendo riservata alla facoltà stessa a seconda della opportunità, della necessità e dell'utilità.

Qui, invece, si istituisce una cattedra specifica, capovolgendo proprio quello che è il concetto fondamentale dell'ordinamento attuale. E questa cattedra dovrebbe avere carattere permanente.

Se noi aumentassimo il numero delle cattedre concesse a quella determinata facoltà, io non mi opporrei. Che poi questa cattedra debba essere assegnata a una o a un'altra materia, spetterà alla facoltà proporre, e al Ministero prendere i provvedimenti relativi. Ma non possiamo stabilirlo noi per legge, a meno che non vogliamo capovolgere tutto l'ordinamento universitario.

Scusate se faccio un richiamo. Il Ministro Gonella ha preso una deliberazione assai saggia, che molti hanno criticato, ma che io ho approvato. Mi riferisco all'abrogazione della nota disposizione per il conferimento di cattedre per meriti speciali. Disposizione utile se fosse stata bene applicata sotto la responsabilità del Ministro e che avrebbe dato ottimi risultati, come è avvenuto in un passato molto lontano, quando persone che attraverso concorsi non sarebbero mai andate all'università, per mezzo di quella disposizione vi sono state portate con l'approvazione generale. Ma, durante il fascismo, se ne è, purtroppo, abusato e abbiamo assistito a quel vituperio che è stata la nomina per meriti speciali di tanti gerarchi, che hanno dato l'assalto alle università. Il Ministro Gonella ha fatto, perciò, benissimo a sopprimere l'articolo, nonostante le proteste di molti. Ma noi adesso, sostanzialmente, non attraverso una disposizione generale, ma attraverso una norma particolare, ripristiniamo la nomina a cattedre per legge, poiché io ho la sensazione — mi si perdoni — che questo sia un provvedimento *ad personam*, anche se meritato. Ma, in questo caso, perché non dirlo espressamente? Se è giusto, io non avrei difficoltà a dare il mio consenso:

Concludendo, io sono contrario ad approvare il disegno di legge per la procedura che è stata seguita. Quanto al merito, al valore intrinseco del provvedimento, io sarei pienamente favorevole.

ERMINI. Anche io ho le medesime osservazioni da fare su questo disegno di legge:

che, cioè, si lede l'autonomia universitaria stabilendo che nell'Università di Roma la nuova cattedra dovrà essere destinata all'insegnamento di una determinata materia. Questo si è già verificato solo nel caso di convenzioni: un privato o un ente dona a un istituto, a una università, i mezzi perché una determinata materia sia insegnata in un posto di ruolo; questi mezzi, però, non sono mezzi dello Stato, ma dell'ente o del privato.

Qui, invece, si tratta di fondi che noi, quattro mesi fa, abbiamo stanziato a favore di un Istituto e a cui oggi cambiamo destinazione, disponendo che siano utilizzati per l'istituzione di una cattedra. Quattro mesi fa, questi fondi erano indispensabili per quell'Istituto. Ricordo che, in quell'occasione, io feci delle osservazioni circa l'ammontare della somma, sembrandomi eccessiva. Mi fu detto dai competenti che meno non era possibile dare perché questo Istituto costa moltissimo, ed io votai a favore. Adesso, a distanza di quattro mesi, mi sento dire, sostanzialmente, che quei fondi erano troppi, e che una parte può essere devoluta per l'istituzione di una determinata cattedra. Sono, quindi, mezzi dello Stato che sono andati prima all'Istituto e vanno ora alla nuova cattedra. Non sarebbe stato più semplice che si proponesse allora l'istituzione di una cattedra? Capisco che, in questo caso, non si sarebbe potuto destinarla a una data materia.

Lasciamo libera la facoltà di valutare se questa materia abbia un'importanza così notevole — come io ritengo che effettivamente abbia — da destinare il posto ad essa. Ma noi non possiamo, per legge, sovrapporci al giudizio della facoltà, la quale, del resto, ha già dato parere favorevole sulla destinazione della cattedra all'insegnamento della fisica terrestre. Oggi la destinerà a questa materia; forse, tra dieci anni, per l'evoluzione della scienza, sarà opportuno destinarla a un'altra. Ma perché obbligare per legge la facoltà a tenere in perpetuo questa cattedra di fisica terrestre?

Io proporrei, pertanto, che fosse soppressa, all'articolo 1, l'indicazione della materia da insegnare.

CESSI. Ma una volta soppressa questa parte dell'articolo 1, l'articolo 2 non si regge più, in quanto è subordinato a una destinazione specifica.

MEDI. Tra le finalità dell'Istituto di geofisica rientra certamente l'istituzione di una cattedra di fisica terrestre, tanto che, nel contributo accordato all'Istituto di geofisica, era previsto che un'aliquota dovesse servire per

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1951

l'insegnamento della materia. Non solo lo Istituto dà dei contributi per l'insegnamento della parte scientifico-sperimentale, ma anche per corsi liberi, conferenze, congressi. Nelle principali università del mondo le cattedre di questo tipo sono sette, otto, una per ogni specializzazione della fisica terrestre.

Ora, è perfettamente giusto quello che ha sostenuto l'onorevole Ermini, sulla necessità di emendare l'articolo 1. E nell'articolo 2 — contrariamente a quanto ritengono altri colleghi — non c'è nulla che si opponga a questa soppressione, perché un Istituto come quello di geofisica, deve contribuire affinché una facoltà di scienze sia quanto più è possibile potenziata nel numero delle cattedre e nelle possibilità scientifiche. Poi, è nelle intenzioni della facoltà di scienze destinare la nuova cattedra a una materia scientifico-sperimentale. E, considerata anche la intima collaborazione che esiste tra l'Istituto geofisico e la Facoltà di scienze (l'Istituto stesso è ospitato presso l'Università; facoltà e istituto, inoltre, si scambiano gli strumenti di indagine), non vedo perché l'articolo 2 debba essere in contraddizione con l'articolo 1, anche se modificato.

ERMINI. Forse si potrebbe risolvere la questione, istituendo questo nuovo posto di ruolo attraverso la via di una convenzione, per la durata, ad esempio, di dieci anni. Si supererebbe così ogni difficoltà.

MEDI. Si poteva fare la convenzione, ma si è riconosciuto, dalla stessa Facoltà e dal Tesoro, che il provvedimento in esame costituiva la via più diretta e semplice.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non mi oppongo alla modifica richiesta dall'onorevole Ermini.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

« A decorrere dall'anno accademico 1950-51, in aggiunta ai posti di ruolo previsti dalla tabella *D* annessa al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni, è istituito un nuovo posto di professore di ruolo presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, da destinare all'insegnamento di fisica terrestre ».

A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Il primo dell'onorevole Giammarco che sostituisce alle parole: « anno

accademico 1950-51 » le altre: « anno accademico 1951-52 ».

CESSI. Io non mi oppongo, dato che l'anno scolastico 1950-51 si può dire già compiuto.

CREMASCHI CARLO. Credo che siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento presentato dall'onorevole Giammarco.  
(È approvato).

L'altro emendamento è dell'onorevole Ermini e sopprime le parole « da destinare all'insegnamento di fisica terrestre ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo ai voti l'articolo 1 nel suo complesso che, dopo l'approvazione degli emendamenti, suona così:

« A decorrere dall'anno accademico 1951-52, in aggiunta ai posti di ruolo previsti dalla tabella *D* annessa al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni, è istituito un nuovo posto di professore di ruolo presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma ».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

« La spesa di lire 1.400.000 annue, relativa all'istituzione del posto di professore di ruolo di cui all'articolo 1 della presente legge, graverà sul capitolo dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione concernente le spese per stipendi al personale di ruolo delle Università e degli Istituti di istruzione superiore per l'esercizio 1950-51, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Per fronteggiare l'onere di cui sopra è disposta la diminuzione, per un equivalente importo, del contributo annuo di lire 76 milioni stabilito a favore dell'Istituto nazionale di geofisica con la legge 28 dicembre 1950, n. 1138.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

Per questo articolo, l'onorevole Giammarco propone che, conseguentemente a quanto abbiamo stabilito per l'articolo 1, sia modificata la data di decorrenza. Propone, altresì, che vengano soppressi i commi secondo e terzo.

GIAMMARCO. Il bilancio 1951-52 del Ministero della pubblica istruzione deve essere ancora discusso. Quindi, in quella sede,

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1951

sarà decisa la copertura per il nuovo onere. Ma se noi manteniamo il secondo comma, indirettamente facciamo rivivere nel secondo articolo quello che abbiamo soppresso nel primo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ma è necessario indicare da dove saranno prelevati i fondi occorrenti. Una legge assegna all'Istituto di geofisica un contributo di 76 milioni annui. Se approviamo il comma secondo di questo articolo 2, d'ora in poi, invece di 76 milioni, daremo all'Istituto 76 milioni meno un milione e 400 mila lire.

SILIPO. Ma noi non possiamo interferire nella vita interna dell'Istituto. Noi dobbiamo lasciare l'Istituto libero di disporre dei fondi che gli sono stati assegnati.

Mi rifaccio a quanto ha detto l'onorevole Ermini. Noi abbiamo votato lo stanziamento di 76 milioni per questo Istituto di geofisica, il quale, secondo i suoi criteri, distribuisce la somma per i suoi vari bisogni. Ora noi obblighiamo l'Istituto a fare un determinato uso di una parte dei 76 milioni.

Questo procedere mi pare poco corretto.

VETRONE, *Relatore*. C'è la deliberazione del Consiglio di amministrazione.

SILIPO. Inoltre, l'Istituto potrebbe già aver disposto la ripartizione dei 76 milioni che gli abbiamo assegnato.

Questi sono i dubbi che io nutro; e prego i colleghi di illuminarmi.

ERMINI. I dubbi sono condivisi.

VETRONE, *Relatore*. Sopprimere nell'articolo 2, come ha proposto l'onorevole Giammarco, il secondo e il terzo comma, porterebbe a gravare della somma di lire 1.400.000 il bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Il disegno di legge dovrebbe, poi, tornare alla IV Commissione, che ha espresso parere favorevole per la parte finanziaria appunto per l'esistenza del secondo e terzo comma.

Relativamente ai dubbi espressi dall'onorevole Silipo, devo dire che l'Istituto nazionale di geofisica ha già disposto dei 76 milioni, ha già fatto un suo bilancio, e, tra le altre sue spese, ha stanziato la somma di lire 1.400.000 per la istituzione della cattedra di fisica terrestre. Inoltre, come ho già detto, questo finanziamento rientra nelle sue finalità, quelle stabilite all'articolo 2 dello statuto.

BERTOLA. Ho ascoltato i vari oratori che mi hanno preceduto, e pare anche a me che,

dopo quanto è stato detto e fatto, si debba sopprimere il secondo comma dell'articolo 2, come logica conseguenza della modifica dell'articolo 1. È stato detto che bisogna lasciare libera la facoltà di decidere l'insegnamento per la nuova cattedra; ora, se lasciamo il comma secondo, distruggiamo quanto abbiamo già stabilito, modificando l'articolo 1.

Mi pare anche giusta la considerazione fatta dall'onorevole Ermini. Quattro mesi fa noi abbiamo stanziato la somma di 76 milioni per l'Istituto di geofisica per alcune necessità impellenti dell'Istituto stesso; a quattro mesi di distanza questo Istituto rinuncia a una parte della somma. Non c'è logica in tutto questo.

Mi pareva che sulle parole dell'onorevole Ermini fossimo tutti d'accordo; quindi, non dobbiamo far altro che seguire questa linea: fare, cioè, in modo che la somma stanziata per l'Istituto di geofisica rimanga tale e quale. Vi è, indubbiamente, un impegno morale; l'Istituto deve avere la possibilità di usare i 76 milioni per le sue necessità, e non per istituire cattedre. Alla istituzione di cattedre deve provvedere il Ministero della pubblica istruzione, insieme al Parlamento.

Se noi non avessimo posto quelle premesse, avremmo potuto forse seguire un'altra strada: ma, al punto in cui siamo, non è possibile.

CARONIA. Ci sono varie cose che lasciano perplessi in questo disegno di legge.

In primo luogo, decidiamo con un articolo, il primo, l'aumento di una cattedra in una facoltà e in una università, dove meno ve ne è bisogno, quando sappiamo che vi sono tante facoltà, nelle varie università d'Italia, che sono assolutamente deficienti di cattedre; per esempio, la facoltà di scienze di Perugia ha un numero di cattedre di ruolo di molto inferiore al numero di quelli che sono gli insegnamenti fondamentali; e Sassari ha solo otto cattedre per la facoltà di medicina. La nostra Commissione deve anche occuparsi delle condizioni dell'istruzione superiore in tutta Italia.

A parte questo, per quel che riguarda la necessità dell'insegnamento di questa materia, io, non avendo specifica competenza in questo campo, nulla posso obiettare, e mi rimetto a quanto ha detto il relatore. Posso solo dire che oggi, nel campo della fisica, vi sono rami molto più importanti: la fisica nucleare, per esempio, e non esiste nessuna cattedra di tale materia. Perciò, se si deve istituire una cattedra nella facoltà di scienze, proporrei che si istituisse la cattedra di fisica nucleare, di importanza vera-

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1951

mente attuale, anche maggiore che non la geofisica per cui esiste già un istituto attrezzato.

Ma questa questione ormai è sorpassata, perché si è detto che non possiamo stabilire per legge la destinazione di una determinata cattedra, in quanto sono le facoltà che decidono su questo.

A me pare logico che, approvato così come è stato approvato il primo articolo, non si intervenga per sottrarre dei fondi a un istituto (che ne dispone, per nostra decisione, per le necessità proprie) al fine di istituire una cattedra. È questo un procedimento nuovo. Ma quale consiglio di amministrazione di un istituto dello Stato può decidere l'istituzione di cattedre? Questo può farlo solo il Ministero, con l'approvazione del Parlamento, non certo il consiglio di amministrazione di un istituto dello Stato. È la prima volta che sento una cosa di questo genere. Pertanto, il secondo comma dell'articolo 2 non può reggere.

Data la serie di difficoltà e di dubbi che presenta il disegno di legge sottoposto al nostro esame, non essendovi urgenza, e dal momento che abbiamo accettato la modifica della data di decorrenza, possiamo rinviare la discussione, perché sia riesaminato dal Ministero.

AMBRICO. I colleghi che sono intervenuti nella discussione, non hanno notato ciò che forse è più importante: il metodo seguito nella presentazione di questo progetto di legge. Quanto ha detto l'onorevole Vetrone, rispondendo a una domanda dell'onorevole Silipo sulla copertura della spesa, che, cioè, l'Istituto avrebbe già deciso lo stanziamento, è gravissimo, perché significa che il potere esecutivo non tiene assolutamente conto del potere legislativo. Siamo qui per fare le leggi e stabilire le spese dello Stato — come in effetti dobbiamo fare — o solo per sanzionare quello che già è stato fatto?

Per questo motivo, per non abdicare ai nostri diritti, che sono quelli del Parlamento, ritengo che questo disegno di legge debba essere respinto perché non merita di essere preso in considerazione.

EBNER. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Ambrico, aggiungendo anche la considerazione già fatta dall'onorevole Caronia: che non c'è, neppure, la necessità di istituire questa cattedra presso la facoltà di scienze della Università di Roma, quando ci sono tante altre Università che hanno ben maggiore bisogno di cattedre.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi sorprende moltissimo che si affermi che questo disegno di legge offende il Parlamento. Allora, tutte le volte che si presenta una legge, e, per rendere ossequio all'articolo 81 della Costituzione, si dispone che alla spesa prevista per quella legge si provvede con la riduzione di un certo capitolo di bilancio, già approvato dal Parlamento, si reca offesa al Parlamento.

AMBRICO. Il caso è diverso.

LOZZA. Qui non si tratta di capitoli di bilancio, ma dello stanziamento particolare di un istituto.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In questa Commissione è stato giustamente osservato che la distribuzione delle cattedre viene fatta dalle singole facoltà; perciò io ho accettato che si togliessero le ultime due righe del primo articolo che specificavano di quale insegnamento si dovesse trattare. Quanto alla spesa occorrente per provvedere alla istituzione di questa nuova cattedra di ruolo, dato che si tratta di una cattedra della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, il Ministero propone che i fondi si trovino riducendo di un pari importo lo stanziamento che è stato fatto a favore dell'istituto nazionale di geofisica; il quale istituto non può dolersi di questa riduzione, perché la istituzione della cattedra risponde precisamente alle sue finalità.

Perché questo non è possibile? L'onorevole Silipo ha detto: può darsi che l'Istituto, nel suo bilancio, abbia già impegnato l'intera somma. Ma questa riduzione della sua dotazione annua decorrerà dall'anno finanziario venturo; quindi, l'anno prossimo, quando l'Istituto preparerà il suo bilancio, terrà conto che lo Stato gli assegnerà non 76 milioni, ma 74 milioni e 600.000 lire.

PRESIDENTE. Poiché sta per avere inizio la seduta in Assemblea, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge n. 1779-B, esaminata nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

PIERANTOZZI ed altri: « Collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1951

degli istituti secondari e di istruzione artistica di ogni ordine e grado ». (1779-B).

Presenti e votanti . . . . . 31

Maggioranza . . . . . 16

Voti favorevoli . . . . . 28

Voti contrari . . . . . 3

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Ambrico, Armosino, Bertola, Bianchini  
Laura, Calosso, Caronia, Cessi, Chiesa Tibaldi

Mary, Cremaschi Carlo, D'Agostino, D'Amore,  
Del Bo, Diecidue, Ebner, Ermini, Franceschini,  
Giammarco, Gotelli Angela, Lazzati,  
Lozza, Marchesi, Mondolfo, Pelosi, Piasenti,  
Pierantozzi, Pignatone, Poletti, Scaglia, Silipo,  
Tesauro e Vetrone.

**La seduta termina alle 10,30.**